

## PRIMA IL MADE IN ITALY

### Sardone: difendere le aziende

■ Difendere le eccellenze italiane dalla concorrenza «sleale» interna all'Unione Europea: è la necessità su cui concordano Lega e produttori della filiera alimentare e agricola. All'Hotel Continental si è tenuto il convegno «Difendiamo il Made in Italy» con l'eurodeputata Silvia Sardone.

A pagina 6

# LE SFIDE DELL'AGROALIMENTARE «Noi al fianco delle imprese in difesa del made in Italy»

L'impegno di Sardone (Lega), la battaglia contro il Nutriscore. Le categorie: «Combattete con noi»

■ **CREMONA** Difendere le eccellenze italiane dalla concorrenza «sleale» interna all'Unione Europea: è la necessità su cui concordano Lega e produttori della filiera alimentare e agricola. Ieri pomeriggio all'Hotel Continental si è tenuto il convegno «Difendiamo il Made in Italy», dedicato ai temi di stretta attualità che investono la filiera agroalimentare italiana, fiore all'occhiello della produzione del Paese e pilastro dell'economia locale. L'evento, organizzato dalla sezione cittadina della Lega di Cremona, si è strutturato come una conversazione tra rappresentanti delle categorie produttive e l'eurodeputata leghista **Silvia Sardone**, coordinatrice del gruppo parlamentare Identità e Democrazia (il gruppo della Lega in Europarlamento) nella commissione Sicurezza alimentare, in visita ieri a Cremona in occasione della Festa del Torrione. Il tema del Made in Italy, associato alla proposta dell'UE di introdurre il Nutriscore, è di primario interesse per la filiera agroalimentare, oltre che per le categorie del commercio coinvolte. Ormai da anni, infatti, prosegue il braccio di ferro in Europa per la tutela della produzione italiana, in particolare per ciò che riguarda il comparto agroalimentare. Il risultato, celebrato dagli esponenti del Carroccio, è lo slittamento al secondo trimestre del 2023 della presentazione della proposta di regolamento sull'etichetta nutrizionale fran-

te-pacco che la Commissione europea avrebbe dovuto preparare entro la fine di quest'anno.

«L'Italia - ha spiegato Sardone - è da sempre contraria al sistema a semaforo del Nutriscore: in Europa dimostrano di non capire come funzionano i prodotti della nostra tradizione. Siamo leader mondiale nell'esportazione di vini: terzi per consumo, ma primi per consumo responsabile. Significa che in Italia sappiamo mangiare e bere bene».

L'etichetta, ideata dalla Francia e rifiutata dall'Italia denominata Nutriscore, si basa su un sistema «a semaforo» e funziona assegnando un colore, e dunque un via libera o meno, ad ogni alimento in base al livello di zuccheri, grassi e sale, calcolati su una base di riferimento di 100 grammi di prodotto. Intuitivamente i cibi con semaforo verde sono da preferire rispetto a quelli rossi.

«L'Europa - ha scherzato, ma non troppo, Sardone - soffre di tafazzismo: ci facciamo concorrenza sleale da soli internamente in Europa e poi commerciamo con Cina e India».

Contro il sistema di etichettatura franco-tedesco si è schierata l'Italia, sostenendo che le indicazioni a semaforo penalizzano la dieta mediterranea e, più in generale, i prodotti made in Italy.

«Ma non ho mai visto nessuno attaccarsi a una bottiglia d'olio d'oliva» ha ironizzato il presidente di Confartigianato, **Massimo Rivoltini**.

L'alternativa proposta si chiama NutrInform Battery e valuta non i singoli cibi, quanto piuttosto la loro incidenza all'interno della dieta. L'etichetta è pensata come una batteria e reca l'indicazione di tutti i valori relativi ad una singola porzione consumata.

«Il Nutriscore - ha aggiunto Rivoltini - considera il consumatore un soggetto passivo a cui propinare diktat. Confartigianato vorrebbe invece un percorso educativo che renda consapevole il consumatore». E a Sardone e agli europarlamentari ha chiesto: «Non siate solo garanti, combattete per noi».

Con un obiettivo preciso: il consumo consapevole e responsabile del cittadino deve essere la guida delle scelte politiche future in campo agroalimentare.

**Roberto Biloni**, presidente di CremonaFiere, ha richiamato invece al prossimo evento nei padiglioni di Cà de' Soimenzi, il BonTà, che con le norme proposte dall'Europa si ridurrebbe in pochi anni a una manciata di stand.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



06901

06901



**L'Euro-deputata della Lega Silvia Sardone durante il suo intervento di ieri al Continental e a destra al tavolo con il segretario cittadino Mirco Poli e Laura Bosio**

06901

06901



**I referenti delle categorie all'incontro con l'Euro-deputata della Lega Silvia Sardone: in prima fila il presidente di Cremona-Fiere, Roberto Biloni, e il presidente di Confartigianato, Massimo Rivoltini**